

14 dicembre 2011



DoctorNews33
IL QUOTIDIANO ONLINE DEL MEDICO ITALIANO

POLITICA E SANITÀ

Balduzzi conferma intenzione di modulare ticket

Rendere il sistema della compartecipazione più equo attraverso la rimodulazione dei ticket sulla base di criteri che tengano conto anche della numerosità del nucleo familiare. **Renato Balduzzi**, ministro della Salute, a margine della presentazione del rapporto sullo stato sanitario del Paese, conferma l'intenzione di rivedere i meccanismi di partecipazione alla spesa dei cittadini. «In Italia i ticket esistono già e sono differenti da regione a regione. La volontà è quella di agire con criteri diversi per rendere il sistema più equo sulla base di nuovi fattori come appunto la numerosità familiare». Balduzzi affronta anche il problema delle disponibilità economiche del settore in seguito agli ultimi provvedimenti: «Quali tagli? Nel decreto salva-Italia» spiega il Ministro «è stato deciso di non considerare la sanità, che verrà analizzata nel tavolo per la salute con le Regioni». Che è, aggiunge, «un luogo migliore per esaminare il tema della economicità e della qualità dei servizi». Mentre, ricorda, «gli otto miliardi di tagli sono previsti dalla manovra estiva, non esiste altro provvedimento che li annulli».

PIANETA FARMACO

Rapporto Osmed, in crescita spesa per farmaci negli ospedali

Volano le prescrizioni dei farmaci erogati dalle strutture pubbliche, che nei primi nove mesi del 2011 sono aumentate del 32,8%. Lo affermano i dati del rapporto Osmed presentato ieri dall'Istituto Superiore di Sanità. Le cifre parlano di un aumento della spesa per gli ospedali dell'8,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso: «Questi numeri sono dovuti a due fattori» ha spiegato **Anna Maria Marata** del Centro per la valutazione dell'efficacia dell'assistenza sanitaria (Ceveas) «da una parte c'è un costo maggiore di alcuni farmaci, soprattutto degli antitumorali, e dall'altra molte Asl preferiscono sfruttare la distribuzione diretta attraverso gli ospedali, che riescono a ottenere uno sconto maggiore. In questo secondo caso il budget del singolo ospedale "soffre" ma si ha un risparmio complessivo: non a caso l'aumento riguarda soprattutto le Regioni sottoposte a piani di rientro, che prima non adottavano questa forma di distribuzione». L'analisi è confermata anche dai dati sulle categorie terapeutiche a maggior spesa: al primo posto ci sono antineoplastici e immunomodulatori seguiti dagli antimicrobici, due categorie che rappresentano il 56% della spesa erogata dalle strutture pubbliche. Il rapporto segnala anche un aumento dell'uso dei farmaci equivalenti, arrivati al 32% della spesa e al 55% delle prescrizioni, grazie anche alla scadenza quest'anno di diversi brevetti.